



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

Direzione Generale per la valorizzazione del Patrimonio Culturale

Innovazione e tecnologia: le nuove frontiere del MiBAC

Lu.Be.C. Digital Technology
Beni Culturali, Tecnologia e Turismo
tra diffusione della conoscenza
e sviluppo economico

LUCCA
22-23 Ottobre 2009

Real Collegio
Piazza del Collegio, 1
55100 Lucca

Innovazione e tecnologia: le nuove frontiere del MiBAC

Lu.Be.C. Digital Technology 2009

Beni Culturali, Tecnologia e Turismo tra diffusione
della conoscenza e sviluppo economico

LUCCA
22-23 Ottobre 2009

Real Collegio
Palazzo del Collegio, 1
55100 Lucca

MiBAC



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

Direzione Generale per la Valorizzazione del Patrimonio Culturale
Direttore Generale Mario Resca

Servizio II - Comunicazione e promozione del Patrimonio Culturale
Dirigente Mario Andrea Ettore

Lucca, 22 - 23 Ottobre 2009

Progettazione e realizzazione stand, opuscolo, materiali grafici.
Organizzazione convegno e incontri allo stand

a cura di **Antonella Mosca**

in collaborazione con:

Costanza Barbi, Monica Bartocci, Antonella Corona, Francesca D'Onofrio, Maria Cristina Manzetti,
Maria Tiziana Natale, Susanna Puccio, Gulin Sezer, Maria, Angela Siciliano

Rapporti con i media

Vassili Casula

Comunicazione multimediale

Alberto Bruni, Renzo De Simone, Francesca Lo Forte, Emilio Volpe

Amministrazione

Laura Petracci

Supporto operativo allo stand

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana
Referente Rosalba Tucci

Sommario

Presentazione

Mario Resca

- 7** **Tecnologie RFID per l'interazione dei Sistemi informativi nel settore dei beni artistici e culturali**
Maria Lucia Cavallo, Flavia Ferrante, Antonella Negri, Elena Plances, E. J. Shepherd
- 9** **Il Progetto Archeomar: tecnologia, turismo e tutela.**
Luigi Fozzati – Daniele Ciochetti
- 13** **Progetti europei. I musei europei in rete: il progetto ATHENA**
Marzia Piccininno
- 14** **MICHAEL**
Giuliana De Francesco
- 16** **Il Contributo dei Beni Culturali all'E-Gov e alle semplificazioni**
Antonia Pasqua Recchia
- 18** **URP - Ufficio Relazioni con il Pubblico: "Continuità ed innovazione"**
Gaspare Carlini
- 19** **CulturalItalia, un patrimonio da esplorare**
Sara Di Giorgio
- 20** **Museo & Web: l'esperienza del Progetto MINERVA per i musei e le altre istituzioni culturali**
Maria Teresa Natale
- 22** **Tecnologia e comunicazione: un binomio imprescindibile**
Antonella Mosca
- 24** **Lu.Be.c. "Innovazione e tecnologia: le nuove frontiere del MIBAC"
Portale della Storia degli Italiani**
Anna Maria Fazio
- 26** **Promuovere per comunicare**
Maria Giuseppina Marra
- 29** **La ricerca in Archivio, una passione contagiosa**
Maria Giuseppina Marra
- 30** **L'Italia è una Repubblica**
Maria Giuseppina Marra
- 31** **Emeroteca digitale della Biblioteca Nazionale di Cosenza**
Elvira Graziani
- 32** **Verso nuove frontiere. La Galleria Nazionale di Cosenza**
Fabio De Chirico
- 34** **Progetto Canossa: valorizzare il passato attraverso la tecnologia del presente**
Lorella Alderighi
- 36** **Uno specchio importante dell'attività della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Friuli Venezia Giulia: il nuovo sito www.friuliveneziagiulia.beniculturali.it**
Carmelina Rubino
- 38** **"Progetto integrato di valorizzazione delle collezioni fotografiche presso l'Archivio degli scavi di Ostia della Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologi di Roma "**
Marco Merelli

- 40** TOPOGRAPHIA - Restauro, digitalizzazione, riordinamento, inventariazione, visualizzazione e condivisione via web dei fondi cartografici dell'Archivio di Stato di Genova
Paola Caroli
- 42** La tecnologia, essenziale strumento di un distretto culturale in grado di generare sviluppo economico
Marina Mengarelli, Michela Mengarelli
- 44** Il catasto dall'acquerello al pixel. La digitalizzazione delle mappe dell'Archivio di Stato di Ascoli Piceno
Maria Rita Fiori
- 46** Progetto di censimento degli archivi di architetti
Lucia Maria Teresa Megale
- 47** "e_Aslu" cambia: nuove opportunità per "naviganti" e "pescatori"
Marina Brogi
- 49** La Biblioteca digitale dei Plutei Laurenziani
Emiliano Degl'Innocenti, Sabina Magrini
- 54** CCTPC - Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale
- 58** Call Center
- 59** ALES - Arte Lavoro e Servizi S.p.A.

Investimenti in cultura e ricaduta sull'indotto turistico modelli gestionali e benefici sulla comunità

Il patrimonio culturale del nostro Paese, vastissimo ed eterogeneo, deve essere in primo luogo tutelato per conservarne la memoria e la testimonianza alle generazioni future; al tempo stesso, però, deve essere adeguatamente promosso e "divulgato", in una parola valorizzato per far sì che la sua frequentazione diventi abitudine di molti e che i proventi derivanti dallo sviluppo dell'indotto legato alla sua fruizione possano contribuire alla crescita economica del Paese e del settore del turismo.

Per questo, con l'ultima riforma del Ministero, partita all'inizio di settembre di quest'anno, si è creata una nuova Direzione Generale per la Valorizzazione del Patrimonio Culturale, che ha come obiettivo quello di mettere a punto nuove strategie di promozione e comunicazione che, partendo dall'esame approfondito della situazione attuale del MiBAC e di quanto è stato finora fatto in questo campo, possano portare nel giro di un paio d'anni all'avviamento di un circolo virtuoso che faccia della valorizzazione del patrimonio una produttiva fonte di ricchezza in grado di autoalimentarsi.

Lu.Be.C. 2009 affronta molti temi interessanti che meritano di essere approfonditi nell'intento di recuperare o di instaurare importanti e fruttuose collaborazioni tra istituzioni e associazioni. La partecipazione del MiBAC rappresenta un'ottima occasione di confronto con altri soggetti che operano nel settore dei beni culturali a livello territoriale.

L'obiettivo è quello di individuare delle strategie comuni in grado di valorizzare i luoghi d'arte (musei, siti archeologici, monumenti, etc.) promuovendo interventi di sviluppo territoriale che permettano di adeguare l'offerta culturale turistica alle esigenze dei potenziali fruitori.

Per raggiungere tali obiettivi è necessario, quindi, migliorare la fruizione del bene culturale, incrementare il livello di attrattività del territorio ed aumentare, così, il numero dei visitatori. A tal fine si dovranno individuare tutte le azioni da intraprendere per permettere ai luoghi d'arte di rispondere alle richieste culturali di pubblici differenti e sostenere la crescita del flusso turistico che ne potrebbe auspicabilmente derivare.

La necessità non è tanto quella di aumentare l'offerta culturale che in Italia è già vastissima, ma quella di qualificare i luoghi d'arte esistenti affinché possano diventare veri poli di attrazione, capaci di interpretare il territorio e le sue risorse attraverso forme complesse di integrazione. Le azioni conservative e di valorizzazione integrate che ne deriveranno, saranno in grado, così, di consentire la ricostruzione di un quadro unitario e continuo del cammino della civiltà.

Molto spesso, in Italia, i luoghi d'arte, una delle componenti principali del turismo, risultano non valorizzati non solo per gravi carenze infrastrutturali del territorio in cui molte volte si trovano (trasporto, servizi, ricezione), ma anche per carenze proprie, in termini di ammodernamento, di servizi e collegamenti funzionali per i quali si riscontra la necessità di un rinnovamento tecnologico ed un arricchimento dell'offerta.

L'investimento nell'innovazione tecnologica, quindi, può e deve diventare sinonimo di investimento nel patrimonio culturale come grande opzione di sviluppo per il nostro Paese.

Per far questo è indispensabile creare delle forti sinergie istituzionali (rapporti tra Ministeri, i Centri di ricerca, gli Enti locali) e incentivare le collaborazioni tra pubblico e privato.

È molto importante, inoltre, sottolineare come le tecnologie *made in Italy*, famose e ricercate in tutto il mondo, legate al settore del restauro debbano essere incentivate e sostenute.

Infine, si pone l'accento sulla comunicazione digitale, dai sistemi di fruizione territoriale a rete, sino al 3D e al servizio di audio guida su telefono mobile, quale importante veicolo di promozione del patrimonio culturale.

La tecnologia, nella forma della digitalizzazione del patrimonio, consente di creare progetti ambiziosi che coniugano la storia, la cultura e la tradizione, rendendo disponibile ad un vasto pubblico quei materiali che altrimenti, anche per motivi di conservazione, non potrebbero essere accessibili e conosciuti.

Vorrei infine segnalare che Lu.Be.C sarà anche il palcoscenico della premiazione del Concorso Nazionale per l'ideazione di gadget per la promozione dell'immagine del MiBAC. Si tratta di un'iniziativa che nell'Anno Europeo della Creatività e dell'Innovazione, abbiamo organizzato da un lato per incoraggiare e sostenere il percorso formativo di giovani creativi e futuri professionisti del settore artistico, dall'altro per contribuire a valorizzare l'immagine del MiBAC attraverso la realizzazione di prodotti non standardizzati, che aiutassero l'utenza ad associare il MiBAC all'idea di creatività.

Lu.Be.C. si conferma, quindi, luogo d'incontro, di dibattito, di confronto e di nuove proposte per i beni culturali alla scoperta di soluzioni innovative e di *best practices*.

Mario Resca

Direttore Generale per la Valorizzazione del Patrimonio Culturale

Tecnologie RFID per l'interazione dei Sistemi informativi nel settore dei beni artistici e culturali

Maria Lucia Cavallo, Flavia Ferrante, Antonella Negri, Elena Plances, E. J. Shepherd

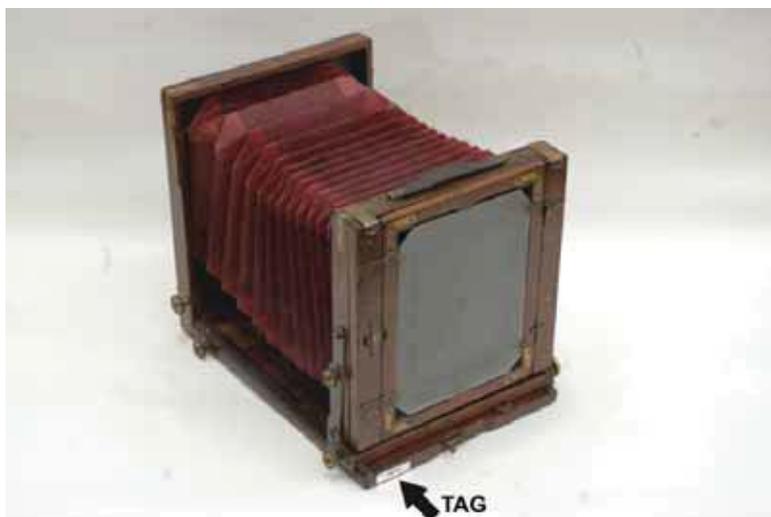
In un ambito di interazione di sistemi informativi indirizzati al patrimonio artistico e culturale l'Istituto Centrale per Catalogo e la Documentazione (ICCD) ha sperimentato l'uso di tecnologie di identificazione a radiofrequenza (Radio Frequency Identification), nella convinzione che possano essere determinanti per una puntuale e capillare gestione dei beni, in stretta coerenza con le attività più specificamente inventariali e catalografiche.

L'intenzione di sviluppare questo aspetto significativo di gestione delle conoscenze ai fini di tutela ha portato alla formazione di un gruppo di lavoro scientifico a cui aderisce l'Istituto Superiore per la Conservazione e il Restauro (ISCR) e allo sviluppo di un progetto di ricerca che intende sperimentare l'applicazione di tecnologie a radiofrequenza nel trattamento delle informazioni connesse alla gestione dei beni. L'ISCR collabora in particolare alla definizione delle caratteristiche dei materiali di adesione delle etichette (tag) e la compatibilità delle varie tipologie di tag con le opere d'arte; verifica inoltre l'integrazione delle informazioni nella banca-dati della Carta del Rischio.

In generale il progetto propone l'ottimizzazione dei processi di rilevazione dei dati catalografici; la definizione degli standard di uso; la verifica dell'applicabilità di questa tecnologia alle distinte tipologie di beni. In maniera più specifica la ricerca punta alla automazione dell'associazione tra scheda inventariale, numero di catalogo generale (identificativo univoco del bene) Sistema informativo Generale del Catalogo (SIGEC) e tag.

Ulteriori obiettivi perseguiti sono la rintracciabilità dei beni, la sperimentazione e l'individuazione delle frequenze di lavoro dei chip più idonea alle esigenze specifiche e infine la sperimentazione di distinti supporti/chip, adeguati ai diversi tipi di materiali che costituiscono i beni.

Sulla stessa area di ricerca l'ICCD ha realizzato un progetto che punta alla strutturazione, normalizzazione e informatizzazione dei dati inventariali al fine di fornire informazioni sintetiche e univoche che garantiscano l'interoperabilità tra le componenti dei flussi informativi che ruotano attorno ai beni culturali, ad opera di attori diversi con finalità diverse: catalografiche, patrimoniali, gestionali.



SEGRETIARIATO GENERALE

Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione
Istituto Superiore per la Conservazione e il Restauro

Segretariato generale

Segretario Generale:
Giuseppe Proietti

Via del Collegio Romano, 27
00186 Roma
Tel. 06 6723819
Fax 06 67232414
sg@beniculturali.it

Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione

Direttore: Laura Moro
Coordinatori per la
comunicazione: Elena Plances,
Floriana Sattalini

Via di San Michele, 18
00153 Roma
ic-cd@beniculturali.it
Tel. 06 5855221
Fax 06 58332313

Istituti coinvolti:

Istituto Superiore per la Conservazione e il Restauro

Direttore: Gisella Capponi

Referenti progetti RFID:
Maurizio Coladonato,
Giancarlo Sidoti
Carlo Cacace

Piazza San Francesco
di Paola, 9
00184 Roma
Tel. 06 48896265
Fax 06 4815704
ic-r@beniculturali.it

Gli obiettivi specifici possono essere indicati in:

- definizione delle componenti strutturali dell'inventario digitale comprendente gli elementi di identificazione univoca del bene correlate all'uso di tecnologie a radiofrequenza.
- Analisi degli strumenti descrittivi utilizzati negli inventari e nella gestione patrimoniale dei beni.
- Normalizzazione dei linguaggi descrittivi da utilizzare negli inventari per rispondere alle diverse regole ed esigenze di carattere scientifico, patrimoniale e gestionale, in accordo con le indicazioni della direzione scientifica.
- Realizzazione di uno strumento informatico per la redazione e consultazione di inventari di beni, sviluppato in ambiente *open source*, aperto verso gli strumenti catalografici e gestionali in uso presso le varie Istituzioni competenti sui beni.
- Realizzazione di test di inventariazione informatizzata su beni campione da individuare con la direzione scientifica e da sottoporre a sperimentazione interna.

Come esito progettuale l'ICCD presenta un applicativo che consente di apprezzare l'uso polivalente della tecnologia a radio frequenza. Il sistema è composto da tag (applicato su beni e/o contenitori), palmare + reader RFID e server, l'applicazione è in grado di:

- identificare l'oggetto/contenitore visualizzandone un set minimo di informazioni;
- consentire il collegamento con banche dati del ministero, in particolare Sigec e Carta del Rischio;
- evidenziare la localizzazione dell'oggetto nell'infrastruttura dell'ente (ad esempio sede – piano – scaffale – ripiano);
- proporre una vista di fruizione che esporrà sul palmare le informazioni di carattere descrittivo multimediale (guida multimediale realizzata sulle collezioni di attrezzature fotografiche conservate nel MAFoS).

Attraverso la lettura del codice univoco di cui è dotato ciascun tag (chip a 13,56 mhz Iso 15693) si risale alle informazioni inventariali. Sfruttando la memoria disponibile nel tag è infatti possibile memorizzare le informazioni necessarie per poter consultare tramite palmare i sistemi attivi su internet (Sigec, Carta del Rischio, etc.).

Tale opportunità consente quindi una condivisione delle informazioni già esistenti partendo da un unico "oggetto" il tag.

Tra le opportunità offerte da questa tecnologia non ultima risulta quella di rendere fruibili le informazioni esistenti attraverso un sistema di comunicazione di tipo promozionale: la lettura del tag permette, infatti, l'identificazione e la conseguente possibilità di ricevere informazioni multimediali sull'oggetto identificato.

1) L'acronimo RFID, come noto, indica la tecnologia che consente il riconoscimento a distanza di oggetti tramite le onde radio. I dati, memorizzati in un microchip, possono essere letti grazie a un'antenna che riceve e trasmette i segnali radio da e verso il lettore RFID, cioè un dispositivo, fisso o portatile, in grado di convertire le onde radio in un segnale digitale che può essere trasferito su un computer.